



## PICCOLE CRONACHE DALL'ITALIA MIGLIORE

di Ferdinando Paternostro



Maristella, 4 anni, frequenta la Scuola dell'infanzia "La Nave" di Firenze.

Qui vive gran parte del suo tempo "attivo" dalla tenerissima età di quattro mesi e mezzo.

Quando ci confermarono l'accettazione della mia domanda di iscrizione per nostra figlia non potevamo immaginare quanta buona sorte quel singolo momento ci avrebbe portato. Pensavamo, con mia moglie, di trovare un "parcheggio", un ricovero durante le tante ore del nostro lavoro; abbiamo scoperto una struttura che educa, fin dalla primissima infanzia, con grande attenzione per tutti gli aspetti comportamentali, linguistici, psicomotori, relazionali.

Apprezzo della Nave la grande organizzazione e la competenza in tutti i ruoli.

Il luogo è pulito e accogliente, gli educatori competenti ed affettuosi, pieni di premure con i piccoli e, quando necessario, anche con noi grandi. I processi didattici, sempre esplicitati e condivisi, vengono giornalmente applicati e periodicamente verificati, dimostrando sempre la loro *compliance* ed efficacia.

I servizi interni sono eccellenti, mai sbavature logistiche (assenze non coperte, per esempio); la cucina è sana e di ottima qualità.

Tanti sono poi i momenti di socializzazione e di apertura verso le famiglie: le feste di autunno e primavera, di fine anno e di Natale.

Questi momenti sono per noi genitori e soprattutto per i piccoli, dei veri e propri "regali", non dovuti e graditissimi: il giorno della festa funziona bene l'ordinario e anche, benissimo, il tanto ...straordinario !



Nelle foto la festa dello scorso 29 giugno: i bimbi hanno recitato "Fior di Giuggiola", i genitori e gli educatori si sono cimentati in una rivisitazione di "Cappuccetto Rosso"; c'erano i "nonni" della vicina casa di riposo, la pesca di beneficenza in favore dell'ospedale pediatrico cittadino, la cena nel giardino con musica per tutti i gusti.

Si è esibito perfino, complice un genitore-sbandieratore, un applauditissimo drappello dei celebri “Bandierai degli Uffizi”.



Quotidianamente in tutti (educatori, operatori, coordinatori pedagogici) è tangibile la passione e la serietà con cui viene svolto il proprio lavoro, sicuramente non poco impegnativo: tutti, ogni giorno, ci riservano un sorriso accogliente.

Così, lontano dai clamori, la “piccola” Italia continua a crescere e costruire, nei fatti, un futuro migliore.